

Nero su bianco

«Il morto è in gravi condizioni»: ultimissime da Strafalciopoli

Santa Di Salvo

Le forze della natura sono terribili, chi lo nega? Ma il cronista di provincia che scrive così è ancor più devastante. Perché la frase continua: «Lo sanno bene quelli che ricordano l'eruzione del Vesuvio che distrusse Ercolino e Pompino». È vera, giura Gianluigi Gasparri, che ha visitato in lungo e in largo il continente di *Strafalciopoli*, ricavandone il libro omonimo (sottotitolo commentato *Dove la cronaca si fa comica. Ma chi li ha iscritti all'Albo?*, **La Lepre** edizioni, pagg. 170, euro 16), esilarante affresco dell'inesplorato mondo del giornalismo di periferia. Pochi, maledetti e frustrati in piccole redazioni locali, i cronisti minori regalano ai lettori voragini di umorismo ignaro e nonsense affascinanti. C'erano una volta i giornali scritti in perfetto italiano, con direttori che ti segnavano in blu la virgola fuori posto. Oggi, dice Gasparri, già caporedattore de *Il Resto del Carlino*, che un giornalista sappia scrivere non è poi così scon-

tato, anzi il teorema corrente considera ormai le parole come un riempitivo tra una foto e una tabella, una pubblicità e un grafico. Ce la sentiamo di dargli torto? L'italiano è una lingua difficile, almeno un dubbio al giorno non manca mai (chirurgi o chirurghi? un mail o una mail? aerato o areato?). Allora perché a nessuno viene mai in mente di controllare?

La cronaca nera, cavallo di battaglia degli scrivani d'assalto, è l'habitat naturale dei capolavori dell'assurdo. Dall'allarme sociale («eccessiva penetrazione dei transex, la polizia controlla le dimensioni del fenomeno») alle morti violente (c'è una salma «che lavorava nell'impresa di pulizia di sua madre», un'altra «rimasta sul posto della sciagura prima che ne venisse disposta la decomposizione presso l'obitorio»); dall'«anziano petofilo» condannato a tre anni al conducente morto che «versa in gravi condizioni».

Ma anche la «bianca» non scherza. Da un salvataggio in mare («finalmente una tragedia

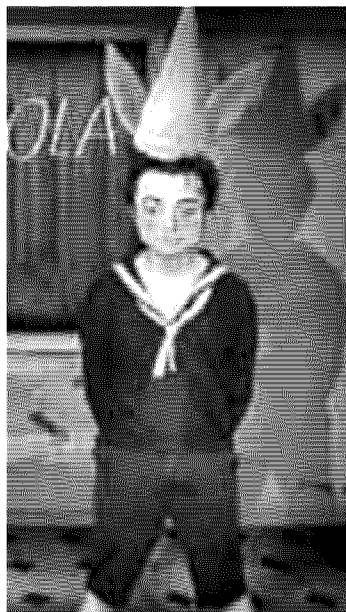
finita nel migliore dei modi») a un lieto evento inaspettato (una ragazza col mal di pancia va in ospedale, non avendo «le tradizionali premonizioni dello stato interessante»; i medici approntano una lavanda gastrica, «ma, nella sorpresa generale, gli intestini si sono stranamente mossi e in breve si è udito un festoso vagito»). Probabilmente, l'acme del delirio sono le recensioni pseudo-critiche d'arte, di musica, di teatro, un diluvio di frasi insensate («la Furtiva Lacrima è stata particolarmente curata nella decisione registica conferendo a Nemorino una maggiore malinconia»). Malinconia sì, a leggere del «catalogo di carta satinata» e della scenografia che «si è corpizzata con la musica».

E la tv con la sua corte di miracoli, spesso già inguardabile sui canali nazionali, diventa comica negli scimmiettamenti locali, con la giornalista simil-Gruber seduta di traverso che dopo il terremoto nelle Marche intervista un immigrato turco. Lui, trent'anni prima, ha perso i genitori in un sisma in Anatolia. E

lei: «Caro Evren, tu avevi appena tre giorni quando avvenne la tragedia. Che cosa ricordi di quei terribili momenti?».

Di sicuro è la mancanza di tempo, oltre che la scarsa frequentazione della lingua, a generare gli orrori. Proprio per questo Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, la coppia di linguisti già autori di vari manuali, ma soprattutto di quel *Viva il congiuntivo!* (2009) che ha generato addirittura un movimento in favore di questo sconosciuto, pubblicano ora *Ciliegie o ciliege?* (Sperling & Kupfer, pagg. 240, euro 14,90), una guida utilissima e facile da consultare perché in ordine alfabetico. Sono 2406 i dilemmi risolti da questo brevuario di risposte immediate e veloci, ideali proprio quando ci si blocca su una parola o su un verbo difficile. Interessanti le schede sull'accordo tra verbi e aggettivi, sull'uso del «che» e del «cui», sulla punteggiatura. Fa piacere vedere sdoganata la virgola prima di «e» e l'attenzione generale all'uso comune, che consente in molti casi di scegliere tra due forme ugualmente corrette.

In pagina
Cronache
e articoli
di errori
e orrori
in un libro
del giornalista
Gasparri



Somari Una raccolta di strafalcioni a mezzo stampa

